



Accli vicentine

Periodico di Informazione delle Accli di Vicenza - Anno XXXIV n. 2 - Dicembre 2002

Redazione: via G. Rossini, 8 - 36100 Vicenza - ☎ 0444.571833 - www.accli.it - vicenza@accli.it - Dir. Resp. Aurelio Del Rio
Aut. Tribunale di Vicenza n. 236 del 7/3/69 - Sped. A.P. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Stampato dalla Tipografia Pozzo - Vicenza

Le Accli per la flessibilità sostenibile

Spunti per un mondo del lavoro in evoluzione

di Andrea Luzi

Nell'ultimo anno nel nostro paese si sono consumate acerrime polemiche in relazione all'abolizione parziale dell'art. 18; si sono inizialmente contrapposte posizioni ideologiche, l'una a difesa, l'altra revisionista, che hanno una volta ancora dimostrato come manchi nella nostra classe dirigente una capacità di dialogo che, in nome del bene comune, superi le faziosità ed il "meo particolare" di guicciardiniana memoria.

L'art. 18 è diventato l'emblema di due concezioni diverse del mondo del lavoro: da un lato gli assertori del libero mercato, dall'altra parte i difensori di un mercato del lavoro rigido. In questa contrapposizione LIB-LAB, si è faticato non poco per giungere ad un accordo tra Governo e Parti Sociali, sfociato nel Patto per l'Italia, ma anche in una rottura dell'unità sindacale. In questa contrapposizione frontale, le Accli hanno scelto la via del confronto, del dialogo costruttivo, del rispetto della propria vocazione di associazione nata nel e per il mondo del lavoro, rifuggendo, però, da posizioni preconcette e anacronistiche. Ci siamo impegnati in un tour in oltre 120 città italiane, a sostegno della petizione per la flessibilità sostenibile, una flessibilità che viene concepita partendo dalla tutela della dignità della persona. L'individuo si realizza nel lavoro e, grazie a questo, costruisce un percorso di auto realizzazione personale e comunitaria. Le proposte delle Accli si incentrano

formazione: diritto all'orientamento ed alla formazione dei neoassunti, ma anche formazione permanente di chi lavora,

riducendo il superlavoro ed ampliando i tempi per una crescita personale, per i diritti individuali di l'esperienza familiare, per l'impegno sociale. Il passaggio dall'attuale sistema di part-time da tempo scelto a tempo a richiesta, la destinazione di maggiori risorse da destinare ai congedi parentali, il sostegno di cooperative familiari di mutuo aiuto, renderebbero realizzabili questi aspetti. La possibilità, poi di attivare un sistema di deducibilità del reddito dei costi sostenuti dalle famiglie per spese di cura ed assistenza, potrebbe determinare una maggiore gamma di servizi per la famiglia, con un duplice positivo risultato: crescita dell'occupazione e valorizzazione dei rapporti interfamiliari.

In conclusione, le Accli intendono offrire il proprio contributo al forte dibattito sull'evoluzione del mercato del lavoro in Italia,



Andrea Luzi, Presidente Provinciale Accli

riqualificazione professionale di coloro i quali sono già fuoriusciti dal mercato del lavoro, oppure rischiano di perdere la propria occupazione. Riteniamo sia possibile perseguire tale politica, attraverso meccanismi di agevolazioni fiscali, quali detrazioni, voucher formativi, detassazione di parte del TFR, deduzione dei costi dal reddito di impresa di attività formative promosse dalle aziende. Formare, però, non è sufficiente; la flessibilità, infatti, comportando una frammentazione dei percorsi lavorativi, rischia di determinare una difficoltà oggettiva di identificarsi in una professione, in un mestiere, in un ruolo. La flessibilità sostenibile, invece, non consente che il lavoratore incorra nell'azzeramento delle competenze ogniqualvolta cambi lavoro, attraverso una certificazione di competenze acquisite, capace di trasformare la mobilità in un'opportunità di crescita professionale e di sviluppo di carriera. Altro aspetto fondamentale per le Accli è la conciliabilità di lavoro e crescita personale: la flessibilità sostenibile implica l'esigenza di recuperare il tempo della "festa" rispetto al lavoro,

partendo però non da posizioni preconcette, ma da un pragmatico realismo, che permetta di recuperare una cultura del dialogo e della mediazione. Acquistano così senso le 100.000 firme raccolte a sostegno della petizione popolare per la flessibilità sostenibile, consegnate al Presidente della Camera, On. Pierferdinando Casini, il 24 di ottobre; il lavoro non sia uno slogan, ma un impegno individuale e comunitario!



Sede di Vicenza
Via Rossini, 8
T. 0444.571112

È il servizio più antico e più radicato delle Accli, presente con le sue 103 sedi provinciali, 426 uffici zionali e 1.552 segretari sociali. Aiuta i lavoratori ed i pensionati nello svolgimento delle pratiche di pensione, invalidità, vecchiaia, invalidità civile, infortuni, malattie professionali, previdenza.

"Pensione Sicura"
a pag. 7

Scadenza ICI
Entro il 20 dicembre prossimo dovrà essere pagata la seconda rata ICI

Servizio successioni: note informative di Romina Giron

Con l'entrata in vigore della legge n. 383 del 18/10/2001, per le successioni aperte dopo il 25 ottobre 2001, non è più dovuto il versamento dell'imposta di successione, ma rimane obbligatorio il versamento, in autoliquidazione, dell'imposta ipotecaria e catastale, nonché della tassa ipotecaria e dell'imposta di bollo. Inoltre, per gli immobili inclusi nella dichiarazione di successione, gli eredi non sono obbligati a presentare la dichiarazione ai fini dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI). L'ufficio presso il quale è presentata la dichiarazione di successione ne trasmette una copia a ciascun Comune nel cui territorio sono ubicati gli immobili. Di conseguenza, saranno obbligati a presentare la dichiarazione di successione gli eredi del defunto che, in vita, era proprietario di beni immobili (terreni, case,...).

Il servizio successioni svolto da Acli Service Vicenza srl, attivo già dal 1997, provvederà alla costituzione dell'asse ereditario attraverso visure ipo-catastali, alla compilazione dell'intera pratica, al conteggio delle imposte con la predisposizione del bollettino da versare, alla presentazione della pratica agli Uffici delle Entrate e della Voltura all'Ufficio del Catasto, alla predisposizione e presentazione dell'eventuale Certificato di Destinazione Urbanistica, nonché di tutti gli altri documenti o certificazioni necessarie.

Servizio Successioni
Tel. 0444.562864



Dalla parte del Consumatore dell'Avv. Luca Francetich

Per i consumatori è una piccola rivoluzione! Con decreto legislativo del 2 febbraio 2002 n.24 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo ed entrato in vigore il 23 marzo 2002 l'Italia ha finalmente recepito una direttiva europea del 1999 che aveva proprio l'obiettivo di incrementare la tutela dei consumatori. In buona sostanza, la garanzia su tutti i beni mobili in commercio, quale ad esempio un'automobile o un telefonino, è raddoppiata per legge, passando da uno a due anni. Cosa significa? Significa che in caso di acquisto di un bene di consumo, abbiamo la garanzia che fino a due anni dall'acquisto stesso vi è la possibilità di ottenere - a nostra scelta - la riparazione o la sostituzione gratuita del bene se questo si rivela difettoso. Tale operazione di riparazione o sostituzione dovrà poi essere effettuata dal venditore entro un "congruo termine". Nel caso però di impossibilità o eccessiva onerosità di tali rimedi per il venditore, il consumatore potrà richiedere una congrua riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto con restituzione del prezzo pagato. Il venditore ha infatti l'obbligo di consegnare al consumatore beni "conformi" al contratto di vendita e quindi è responsabile nei

confronti del consumatore per qualsiasi difetto di conformità esistente al momento della consegna del bene. Attenzione però perché il consumatore decade dalla garanzia se non denuncia al venditore il difetto di conformità entro due mesi dalla scoperta. Si tenga comunque presente che la denuncia non è necessaria se il venditore ha già riconosciuto l'esistenza del difetto. Riassumendo, appena si scopre l'esistenza di un difetto si hanno due mesi di tempo per denunciarlo e ciò può essere fatto fino a due anni dall'acquisto. Quanto all'azione per far valere tali eventuali difetti avanti all'autorità giudiziaria la stessa si prescrive in ogni caso nel termine di ventisei mesi dalla consegna del bene. In buona sostanza: occhio ai tempi! Ultima notazione di rilievo, il fatto che in tale normativa vengono ricompresi anche i beni usati, per i quali tuttavia la garanzia viene ridotta ad un anno ed i cui difetti di conformità vengono valutati tenendo conto del pregresso utilizzo, e solo per limitatamente ai difetti non derivanti dall'uso normale della cosa.

1113 volontarie per le Acli di Matteo Crestani

L'Ufficio nazionale del Servizio Civile ha pubblicato il quarto bando per il servizio civile volontario nazionale, un'esperienza che le Acli già ben conoscono - avendo aderito ai bandi precedenti - ma che questa volta vede l'associazione impegnata con ben 1.113 posti da assegnare in tutta Italia.

Il servizio civile nazionale volontario rappresenta la nuova frontiera dell'impegno di giovani cittadine e cittadini, che scelgono, anche insieme alle Acli, di essere al fianco dei più deboli. Questo il numero delle volontarie che le Acli hanno richiesto, ed ottenuto, all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. È stato infatti pubblicato il quarto bando relativo all'impiego di quasi ottomila volontarie in progetti di servizio civile, in Italia e all'estero. In questo bando le Acli sono l'ente con il maggior numero di volontarie richieste; ciò rappresenta l'impegno e l'attenzione poste dall'associazione in questa nuova forma di impegno civile. "L'impiego dei volontari nei progetti - sancisce l'art. 1 del bando - decorre dalla data del 30 dicembre 2002. La durata del servizio è di dodici mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un trattamento economico di € 433, 80 mensili al

quando sono entrate in servizio in molte sedi italiane dell'associazione oltre 120 volontarie, accuratamente selezionate negli scorsi mesi. Le giovani saranno impegnate in vari progetti, dalla promozione culturale e sportiva, all'assistenza e allo sviluppo della rete d'impegno sociale fra i giovani. Già pronto è il primo percorso formativo per le volontarie, che avrà tra gli argomenti la storia delle Acli, il sistema e le sue strutture, elementi sulla legge 64 (istitutiva del servizio civile nazionale), nonché temi d'attualità legati alla cittadinanza attiva e all'impegno verso gli ultimi. L'attività di gestione del servizio delle volontarie è di competenza dell'Ufficio nazionale servizio civile delle Acli, costituito recentemente in seno alla funzione Sviluppo associativo. L'ufficio, che finora aveva curato la fase preparatoria di redazione dei progetti d'impiego, delle selezioni delle candidate e della tenuta dei rapporti con gli uffici competenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da qualche settimana ha assunto anche il compito di compiere le selezioni, di avviare e al servizio le volontarie, di organizzare la formazione obbligatoria prevista dalla legge, nonché di vigilare sul corretto andamento dell'anno di volontariato di ciascuna ragazza.



Vicenza
T. 0444.324588



Bassano
T. 0424.524825

Puoi rivolgerti alla Lega Consumatori per risolvere i tuoi problemi relativi a:

- Contravvenzioni per violazione al Codice della Strada
- Informazioni sulla Conciliazione con il Giudice di Pace
- Informazioni sulla Sportello di Conciliazione della Camera di Commercio
- Pulitintorie: danneggiamento/smarrimento abiti
- Infortunistica stradale: consulenze specializzate
- Informazioni di carattere bancario e assicurativo
- Contratti di locazione: informazioni sulla normativa vigente, diritti-doveri di inquilini, condomini e proprietari
- Conciliazione Telecom: informazioni e istruttoria della pratica di conciliazione per le "bollette gonfiate"

Riconfermate dalla Finanziaria le agevolazioni per ristrutturazioni. No all'iva ridotta

Agevolazioni 36%: proroga per 6 mesi

di Matteo Crestani

Ormai è certo. È stato approvato dal Consiglio dei ministri nella maratona notturna tra il 29 e il 30 settembre il disegno di legge della Finanziaria 2003. Molte le novità presenti e, nel panorama delle agevolazioni previste per i contribuenti, in prima linea, compare la proroga del 36% per le ristrutturazioni edilizie per i primi sei mesi del 2003.

Inizialmente il Governo non sembrava intenzionato a confermare, anche per l'anno nuovo, il 36%, ma all'ultimo momento si è ricreduto, consentendo ai moltissimi cittadini che hanno usufruito di questo "lenitivo" per i propri borsellini di godere della detrazione Irpef del 36% della spesa sostenuta, mentre non si protrarrà l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata al 10%, anche se le voci di corridoio, in un primo momento, facevano ben sperare.

L'aliquota agevolata, infatti, trae origine dalla direttiva comunitaria 1999/85/Ce, che ha consentito agli Stati membri di applicarla ai servizi ad alta intensità di manodopera per non più di tre anni, quindi non potrà essere prorogata oltre il 31 dicembre 2002, salvo novità in sede comunitaria (che al momento non sono note).

Con il ritorno all'aliquota Iva ordinaria del 20%, gli incentivi per le ristrutturazioni vedranno certamente vanificato il loro appeal rispetto alle lusinghe dei lavori eseguiti in nero.

Il bilancio di quattro anni e mezzo di applicazione della norma è positivo, ma non si può certamente affermare che si siano stati conseguiti risultati

straordinari sul versante della lotta al lavoro sommerso. L'Agenzia delle Entrate non rilascia dati disaggregati ma è del tutto evidente che la stragrande maggioranza delle istanze proviene dai condomini, laddove, già prima dell'introduzione degli incentivi, era difficilmente ipotizzabile l'esecuzione di interventi di ristrutturazione completamente in nero.

Al 31 luglio 2002 risultano essere state presentate 1,3 milioni di istanze, con una ripartizione per macroaree geografiche che ripropone, anche in questa occasione, la presenza di due Italie: il 69 per cento delle richieste proviene dall'Italia settentrionale, solo il 31 dal Centro e dal Sud della Penisola.

Il risultato migliore è quello della Lombardia, con quasi il 20% del totale nazionale, il fanalino di coda spetta a Basilicata e Molise, con soltanto lo 0,3%.

Fortunatamente il Governo, sebbene all'ultimo momento, ha deciso di prorogare gli sgravi fiscali per il 36% oltre il 31 dicembre, ma sarà comunque difficile prevedere cosa accadrà nel settore, se l'Iva non dovesse essere applicata in misura ridotta (10%).

È una mezza vittoria, a quanto pare, per i contribuenti. Ora aspettiamo che il Governo appronti delle misure per far fronte al lavoro sommerso, un problema quanto mai attuale e rimasto, come sempre, in attesa di essere adeguatamente affrontato.

venzione del rischio del compimento di atti illeciti di terzi, opere destinate alla prevenzione infortuni domestici.

Importo massimo della detrazione

Il contribuente può fruire della detrazione fino a concorrenza dell'importo massimo previsto, che è pari a 77.468,53 € (150.000.000 £), considerando che dal 2002 questo tetto massimo di spesa deve essere verificato tenendo conto anche di quanto è stato speso dal 1998 in poi, nel caso in cui gli interventi di recupero consistano in una mera prosecuzione di interventi già comunicati in precedenti periodi.

Recentemente l'Amministrazione finanziaria ha precisato che la detrazione può essere determinata sull'importo che risulta dalla differenza tra lire 150 milioni e gli importi già spesi negli anni precedenti per lo stesso intervento, per cui, ad esempio, se sono stati spesi 140 milioni di lire nel 2001 per interventi che proseguono nel 2002, in quest'anno la detrazione spetta fino all'ammontare massimo di € 5164,57, ossia 10 milioni di vecchie lire.

Dove spedire la comunicazione

La comunicazione dell'avvio dei lavori, per i quali si intende avvalersi dell'agevolazione del 36%, deve essere spedita al Centro Operativo di Pescara, Via Rio Sparto n. 21 - 65100 Pescara. È bene, però, fare alcune utili raccomandazioni: la spedizione della domanda/comunicazione (reperibile presso le Agenzie delle Entrate o i Caf) deve essere fatta prima dell'inizio dei lavori, unitamente agli altri adempimenti imposti dalla legge per l'avvio delle opere. Nel caso in cui la domanda dovesse, inavvertitamente, essere indirizzata ad un ufficio diverso rispetto a quello competente, ciò non preclude il godimento della detrazione, poiché l'ufficio ricevente provvederà ad inoltrare la comunicazione al destinatario competente. Nella domanda, per finire, è indispensabile indicare in modo preciso gli immobili oggetto dell'agevolazione, poiché per ogni immobile è possibile fruire dell'agevolazione massima di lire 150.000.000.

Per quanto concerne le abitazioni in condominio i proprietari delle singole unità non hanno di che preoccuparsi, poiché la preparazione di quanto necessario per l'espletamento della pratica del 36% avviene da parte dell'amministratore di condominio, che fornirà a ciascun condomino un fascicolo contenente copia di tutta la documentazione inoltrata al Centro Servizi e necessaria per poter fruire, in sede di dichiarazione dei redditi, dell'agevolazione prevista.

In realtà, però, non è tutto così semplice come può apparire. Il fai da te, specie per chi abita in abitazioni unifamiliari, può essere pericoloso e, oltretutto, può pregiudicare il buon esito della pratica. Se si sbaglia niente soldi! Molti Caf sono inclini a chiedere la documentazione rigorosamente descritta dalle circolari del Ministero delle Finanze, dovendo apporre alle dichiarazioni un visto di conformità, con il quale garantiscono l'assenza di errori di tipo formale. Proprio in considerazione dell'interpretazione restrittiva, molte persone rischiano di perdere il beneficio auspicato, pur avendo cercato di seguire alla lettera le indicazioni fornite dalle istruzioni ministeriali per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi.



Come funziona l'agevolazione

Già da quattro anni, dal 1998, è possibile recuperare, attraverso la dichiarazione dei redditi, un importo pari al 36% delle spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, con particolare riguardo agli immobili a destinazione residenziale e delle relative pertinenze.

I contribuenti che, nel 1998 e '99, hanno esordito sono stati baciati dalla fortuna, poiché hanno avuto un vantaggio fiscale del 41% peraltro dilazionati nell'arco di 5 anni. Coloro che, invece, hanno manifestato la necessità di eseguire dei lavori soltanto nell'anno corrente potranno godere del 36% soltanto diviso nei prossimi 10 anni...

Cosa bisogna fare in concreto? Per ottenere la detrazione è necessario presentare una domanda, rispettare in sede di esecuzione dei lavori la normativa in materia di sicurezza ed igiene, ed ogni altro adempimento di legge, farsi rilasciare dai prestatori d'opera esclusivamente fatture con l'indicazione dei lavori per il 36% e pagare le medesime soltanto con bonifico bancario riportante l'indicazione apposita (che le Banche ben conoscono), per ottenere la

Un vademecum semplice e pratico

di Barbara Testolin

detrazione fiscale. Quindi si dovrà compilare l'apposito quadro della dichiarazione dei redditi, per vedere poi liquidata l'imposta dal proprio datore di lavoro.

Chi può chiedere la detrazione
Possono usufruire dell'agevolazione prevista dal Ministero delle Finanze i seguenti soggetti: proprietario o nudo proprietario, il titolare del diritto d'uso, superficie, abitazione o usufrutto, inquilino o comodatario, soci di cooperative, assegnatari di alloggi, soci di società semplice, familiare convivente del possessore o detentore, anche senza alcun titolo, promissorio acquirente già immesso nel possesso dell'immobile.

Gli interventi agevolabili

Per capire di cosa stiamo parlando è opportuno capire quali interventi possono essere eseguiti. Facciamo quindi un breve elenco delle opere che prevedono l'age-

volazione del 36%. Manutenzione ordinaria (riparazioni o sostituzioni senza innovazione), solo se effettuati sulle parti comuni, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, realizzazione o acquisto dal costruttore di box o posti auto pertinenziali anche a proprietà comune, eliminazione delle barriere architettoniche, opere finalizzate alla cablatrice degli edifici, opere finalizzate al contenimento dell'inquinamento acustico, opere finalizzate al risparmio energetico, specialmente se rivolte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, opere finalizzate alla sicurezza statica e antisismica, comprendenti anche quelle necessarie alla redazione della documentazione comprovante tale sicurezza, opere che, sfruttando mezzi tecnologici, siano atte a favorire la mobilità interna ed esterna all'abilitazione da parte di soggetti portatori di handicap, opere destinate alla pre-

Dopo tante iniziative nasce anche il Centro Culturale e Turistico Due anni di attività della Zona di Vicenza

di Giuliano Fumene

Sono passati già due anni da quando, poco dopo il Congresso Provinciale, sono state attivate le Zone. Il bilancio, per la Zona di Vicenza, non può che avere luci ed ombre. Le ombre della difficoltà del passaggio dal lavoro associativo, concentrato nella realtà del Circolo, a quello in rete. Le luci sono date dalla "voglia di fare" di un gruppo di amici che stanno crescendo attorno ad un progetto di lavoro

come Associazione, possiamo collaborare nel dare una risposta - deve passare alla fase di realizzazione. Il prossimo impegno in questa direzione sarà un periodo di formazione per gli amici che si sono dichiarati disponibili ad impegnarsi e contatti più serrati con il Vicariato Urbano di Vicenza. Dalla buona riuscita di questo progetto ci attendiamo un nuovo rapporto con le Parrocchie, che favorirebbe anche le relazioni,

peraltro già buone, con le altre Associazioni Ecclesiali, e nuove occasioni di espandere la nostra presenza costituendo Circoli là dove l'esperienza si dimostri positiva.

La Zona di Vicenza ha poi intrapreso due altre iniziative che sta diffondendo nel territorio anche con il Patrocinio del Comune: il presenziamento post scolastico nelle scuole e la fondazione del Circolo Culturale e Turistico A.C.L.I. che aderisce al CTA nazionale. Per la prima iniziativa è stata costituita una Cooperativa Sociale con lo scopo di fornire non solo un buon servizio alle famiglie e ai ragazzi, ma anche di garantire lo status di lavoratori inquadrati contrattualmente agli operatori che collaboreranno nell'attività. La seconda vuol completare una carenza della nostra

comune per poi intrapreso due altre iniziative che sta diffondendo nel territorio anche con il Patrocinio del Comune: il presenziamento post scolastico nelle scuole e la fondazione del Circolo Culturale e Turistico A.C.L.I. che aderisce al CTA nazionale. Per la prima iniziativa è stata costituita una Cooperativa Sociale con lo scopo di fornire non solo un buon servizio alle famiglie e ai ragazzi, ma anche di garantire lo status di lavoratori inquadrati contrattualmente agli operatori che collaboreranno nell'attività. La seconda vuol completare una carenza della nostra

organizzazione provinciale che non poteva contare su un'associazione turistica, al contrario di molte altre Sedi Provinciali, aderente al Centro Turistico ACLI nazionale ed avente lo scopo di proporre agli associati un turismo sano e alle migliori condizioni. Ciò è stato possibile anche grazie al fatto che le ACLI nazionali, già da qualche anno, si sono organizzate con un tour operator proprio, l'ENTOUR. L'Associazione Turistica costituita all'interno della Zona di Vicenza intende acquisire,

quanto prima, dimensione provinciale, trovando nelle altre Zone collaboratori che garantiscano non solo la visibilità delle offerte, ma diventino anche raccoglitori di proposte per un'attività autogestita dal CCTA vicentino. Come si vede dopo lo sforzo profuso negli anni scorsi per far rivivere pubblicamente le ACLI a Vicenza, oggi la nostra azione è rivolta soprattutto a consolidarci nel territorio, facendoci promotori di azioni comuni anche con le altre Associazioni Ecclesiali.



Nasce il nuovo Circolo di Quinto Vicentino

di Giuseppe Pamato

Il sette ottobre scorso si è costituito il Circolo Acli di Quinto Vicentino, intitolato a Don Ottorino Zanon.

All'Assemblea di costituzione erano presenti Andrea Luzi, Presidente Provinciale Acli e Giuliano Fumene, Coordinatore della Zona di Vicenza. Nella relazione introduttiva il Presidente Provinciale ha fatto notare che il Circolo nasce per iniziativa di alcuni amici, da lui sollecitati, che si erano resi conto dell'assenza delle Acli in una zona che, un tempo esclusivamente agricola, negli ultimi 30 anni ha conosciuto un imponente sviluppo industriale-artigianale, pur mantenendo un'importante presenza di attività agricole.

Questa situazione rendeva oltremodo necessaria la presenza nel territorio di una realtà come le Acli che, oltre a fornire ai lavoratori ed alla comunità una rete indispensabile di servizi alla persona, è in grado di "promuovere solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e nella cooperazione tra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato" (art. 2 Statuto delle Acli).

Il programma del neocostituito Circolo prevede di dare concretezza alle finalità ed agli scopi delle Acli, mettendo a disposizione i servizi erogati da Patronato e Caf, per proseguire con attività socio-culturali sia autonome che realizzate in collaborazione con la Presidenza Provinciale ed il Coordinamento di Zona.

Il direttivo è costituito da Giuseppe Pamato (Presidente), Domenico Toniolo (vice Presidente) ed Antonio Rigon (Segretario).

Il Progetto Europa è aperto alle proposte dei lettori Una nuova Europa è dietro l'angolo...

di Piero Cazzaro

Da quando l'ultimo congresso ha posto sul tappeto la questione Europa alcuni amici stanno tentando di lanciare un progetto, anche tenendo presente quanto evolve a livello di Acli nazionali, l'idea centrale consiste in tre livelli di possibile impegno: conoscere, partecipare, proporre.

Partiamo dal presupposto che l'Europa sta rapidamente procedendo verso una ridefinizione di poteri, di rapporto con gli Stati aderenti, e soprattutto di ricerca di credibilità presso le comunità locali. In questo senso è stata varata la "Carta dei diritti fondamentali di Nizza", mentre ora la Convenzione Europea (una specie di organismo costituente) sta lavorando ad una proposta di Statuto. Altri avvenimenti sono dietro l'angolo, in particolare

l'allargamento a 10 Stati dell'Est, e poi nel secondo semestre del 2003 ci sarà il semestre di Presidenza Italiana dell'U.E., mentre nel 2004 ci saranno le elezioni Europee.

Una serie di occasioni molto importanti dalle quali non dobbiamo rimanere estranei. Ecco perché, innanzitutto, conoscere in modo esauriente la portata degli avvenimenti, conoscere sapendo esprimere giudizi. Quindi partecipare! Partecipare alla vita di Istituzioni così lontane non è facile se pensiamo quanto sia pesante partecipare alla vita delle nostre Istituzioni Locali e Statali. E poi, ... proporre qualcosa per un cambiamento che tenga conto dei

valori umani, della solidarietà, della pace, ...

Le modalità che oggi ci vengono concesse dalle tecnologie informatiche ci permettono però di poter fare qualcosa. Attraverso internet, posta elettronica, entrando in appositi forum, possiamo capire e dire qualcosa in merito.

Non è facile, siamo d'accordo, ma si tratta in ogni caso di adottare quel sistema per cui le nuove tecnologie hanno reso possibile la globalizzazione nel campo politico, economico, finanziario, del lavoro, ecc... D'altra parte quando si parla di "globalizzare

i valori della solidarietà" cosa si intende se non la capacità di utilizzare a fini di bene le nuove tecnologie?



Pertanto lanciamo l'appello: se qualcuno è interessato a scambi di idee e ad approfondire l'ipotesi di lavoro si metta in contatto con la redazione!

**Un'Associazione per promuovere cultura ed integrare
Artisti diversamente abili**
di Mariigilda Pisan

L'Associazione culturale di solidarietà "Cantare Suonando" è nata a Trento nel gennaio 1997 e dal mese di giugno 2001 esiste una sede autonoma a Schio (VI). Fondatore del gruppo e responsabile dell'insegnamento e dell'organizzazione è Marco Porcelli, diplomato in pianoforte

Associazione è la ricerca di talenti artistici in soggetti "con abilità diverse" ed il perseguimento della loro educazione artistica musicale con la massima professionalità e dedizione, affinché tali persone possano conseguire tangibili risultati attraverso la loro attività



ed ottenere il giusto riconoscimento della propria dignità professionale. Questo gruppo di ragazzi con la loro professionalità ha raggiunto una notorietà che è arrivata oltre i confini regionali,

con il massimo dei voti e laureato in Economia Politica, ed è culminata con l'invito del coadiuvato dalla moglie Silvia Parlamento Europeo di Lucchini, anch'ella diplomata in pianoforte. Per statuto l'associazione si dedica all'insegnamento dell'arte e della cultura e in particolar modo della musica attraverso l'apprendimento individuale della notazione musicale e l'esecuzione in pubblici concerti da parte di portatori di handicap, giovani e anziani in difficoltà. Lo strumento utilizzato è il pianoforte e la tastiera elettronica. Il fine di questa

ed è culminata con l'invito del Parlamento Europeo di Strasburgo. Entusiasti di questo progetto che concretizza nei fatti il grande tema della solidarietà, come Circoli Acli di Maragnole e Breganze abbiamo pensato di far conoscere questo gruppo anche nel territorio breganzese. L'associazione ha gentilmente accolto il nostro invito, organizzando un concerto che si terrà il giorno 22.12.2002 alle ore 17.00 presso la chiesa parrocchiale di Maragnole di Breganze.

Un Circolo in cammino da Valdagno
di Serafino Zilio

Dopo un quarto di secolo di assenza, con molta umiltà e tanta voglia di fare, le ACLI valdagnesi sono tornate a nuova vita e non potevano che farlo richiamandosi all'insegnamento e alle opere di uno dei suoi padri fondatori, don Francesco Regretti. Esattamente a quarant'anni dalla scomparsa di questo sacerdote e uomo eccezionale, colto - austero e profondamente vocato al sociale, uno sparuto gruppo di amici si sono ritrovati per la rifondazione valdagnese delle Acli. I testimoni di questo piccolo ma tenace senso di appartenenza sono stati il vice-presidente provinciale Luciano Pozzan e il consigliere provinciale Antonio Stuppiggia, di particolare rilievo inoltre le presenze di mons. Gianni Storti (vicario foraneo) e mons. Giovanni Barbieri (collaboratore e successore di don Regretti). E' toccato a quest'ultimo ripercorrere e tratteggiare la figura e le opere di don Francesco. Con rievocazioni toccanti e in presa diretta è avvenuto così il passaggio del testimone alle nuove Acli valdagnesi. Sembra ieri ma sono passati già cinque anni. Esaurito il periodo di rodaggio costellato di luce e ombre, come in tutte le vicende umane, si tratta ora di consolidare la presenza dell'Associazione nella realtà locale e negli ambiti che gli sono propri. Spetta a noi tutti,

Circolo e Servizi, renderci strumento capace di monitorare, elaborare e proporre tutte le iniziative di crescita cristiana, umana e sociale volte a favorire il radicamento del sistema Acli nel comprensorio, interagendo ovviamente con le altre realtà associative presenti nel territorio, mantenendo una posizione di reciproco ascolto con la Chiesa e le Istituzioni locali. Non possiamo di certo dimenticare in questa circostanza, tutto l'incoraggiamento e l'aiuto fraterno che abbiamo sempre avuto da parte dei dirigenti provinciali, da Agostino Lessio all'attuale presidente Andrea Luzi. Con questo spirito e dopo il rinnovo della presidenza di Circolo avvenuta lo scorso ottobre, la dirigenza provinciale ci ha mandato un segnale forte decidendo di dare vita dal 1° Novembre alla nuova sede zonale dei servizi: Patronato e Caf in primis. Questo investimento va letto sotto il profilo economico ma rappresenta soprattutto un'occasione da non perdere per rendere più incisiva la nostra presenza a servizio dell'intera comunità, in particolar modo verso le persone e le situazioni che necessitano di maggiore tutela. Tutto ciò come risposta al Patto associativo e alle nuove sfide che le Acli hanno deciso di affrontare come concreta testimonianza cristiana nel mondo del lavoro e del sociale.

**Gli anziani sempre più soli e vittime della depressione. Come ritrovare la vita
Dopo la pensione da soli, verso la terza età...**
di Matteo Crestani

Basta fare una passeggiata in centro, puntare l'occhio nei pochi spazi verdi della città e, appena si scorge una panchina, sarà facile vederci seduto un anziano che, con lo sguardo fisso, rimane a contemplare ciò che scorre accanto a lui inesorabilmente. Talvolta sono i bambini a distoglierlo dalla sua apparente meditazione, con il loro vociare che riesce a donare un po' d'allegria. Tutto ciò si chiama solitudine, la solitudine dell'anziano che, sempre più spesso finisce relegato a se stesso, poiché, secondo l'opinione corrente, il "vecchio" è una persona che ha fatto il suo tempo, che ha concluso il suo cammino e che non ha più niente da dire; una persona che lo Stato assiste con la pensione e il ricovero, che la società tollera e di cui la famiglia, il più delle volte, cerca di liberarsi. Indubbiamente la vecchiaia è segnata

dalla diminuzione di certe capacità. Quando s'invecchia si perdono alcune abilità (udito, vista, tono muscolare, movimento). Alcune persone, tuttavia, soffrono non di problemi fisici ma di solitudine e persino di senilità, poiché sentono di perdere la loro utilità e diventano depresse. Spesso è il modo in cui si affronta l'invecchiamento che fa la differenza, che fa la felicità e l'infelicità di una persona anziana. Per alcuni gli anni della vecchiaia sono anni d'oro: per loro la vecchiaia significa avere più tempo per godersi i nipoti e per seguire alcuni interessi; altri invece non si godono questo periodo della vita perché pensano di essere inutili. Un altro vantaggio dell'età avanzata è l'esperienza e la saggezza che, di solito, si acquistano con il tempo ma che non sempre nella società sono riconosciute come importanti. L'andare in pensione sembra essere diventato, nella concezione d'oggi, il valico di una frontiera tra la vita e la morte. Da quel momento, tanto sospirato, ci si accorge presto di non saper più come occupare il proprio tempo, come fare per sentirsi utili. Niente di più sbagliato. La vita attiva non si conclude con la chiusura dell'attività lavorativa. Gli "anziani" dopo essere andati in pensione devono pensare di cominciare una nuova vita e di non rassegnarsi all'idea di non aver più possibilità di produrre. Lo spazio della vita umana viene da tempo diviso in varie fasi: la prima è l'età evolutiva o l'età scolastica; la seconda è l'età adulta o lavorativa, e la terza è l'età senile. Oggi l'età senile viene divisa in



due fasi, poiché, con l'allungamento della media di vita, la terza è in gran parte una fase ancora attiva mentre era stata considerata da sempre un momento in cui si dipende dai giovani. I vecchi perdono la vitalità e invecchiano quando viene loro meno la volontà di programmare la propria vita, cioè la volontà di ricercare nuove esperienze, di mettersi a confronto con gli altri, di essere curiosi e di fare scoperte. Quindi si può concludere che si è vecchi quando ci si sente vecchi. Perciò bisogna contrastare questa tendenza e scoprire cose nuove, che stimolino la curiosità e tengano la mente costantemente in movimento.



Povera Sanità e poveri cittadini. Sempre meno Servizi a caro prezzo Dalla Regione i rincari sui Ticket

di Matteo Crestani

Tempo di tagli per la Sanità, o meglio proseguono le sforbiciate alla spesa pro capite. A partire dagli ospedali, sempre più ridotti allo stremo, con impianti che spesso rasentano la sicurezza, la tempistica sempre più flessibile delle prestazioni sanitarie, con callcenter inadeguati al tipo di servizio che dovrebbero offrire. La Sanità è senza pace insomma, e costituisce il terreno privilegiato delle manovre di riduzione della spesa pubblica. Vediamo cosa bolle in pentola.

Nuovo Prontuario Farmaceutico. Il più è fatto, a colpi di forbice: dentro (in fascia A) i farmaci col prezzo giusto, fuori (in C) i troppo cari. Il nuovo prontuario, l'elenco dei farmaci rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale o interamente a carico dei Cittadini (sparisce, ancora una volta, la fascia B della compartecipazione), riveduto e corretto pesantemente dalla Cuf, la Commissione Unica del Farmaco, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ma i tagli per ora sono solo sulla carta. Dalla pubblicazione, infatti, decorrono i canonici 15 giorni dati agli industriali per comunicare al Ministero della Salute se accettano di ribassare le specialità che superano il prezzo di riferimento, e rientrare in A, o mantenerle come sono e accettare il trasferimento in C.

La Cuf ha operato secondo il principio costo-efficacia e un nuovo calcolo del prezzo di riferimento per categorie terapeutiche omogenee. Risultato: meno farmaci gratis. La Cuf ha "snellito" soprattutto i settori antibiotici iniettabili, antipertensivi e antiulcera. Ha messo fuori dalla A gli antistaminici e le gocce per il

naso. Ha salvato in parte le pomate, gratuite solo per le patologie croniche della pelle (es. psoriasi e vitiligine).

Il prontuario sarà pronto, presumibilmente, a dicembre. La Cuf ha già assicurato la copertura delle patologie rilevanti, ma di certo non mancheranno i malati penalizzati dalla manovra, come avviene ogniqualvolta si verificano dei tagli.

Ticket. Il Servizio sanitario pubblico garantisce la tutela della salute e l'accesso ai servizi alla totalità dei cittadini, senza distinzioni individuali o sociali. Nella determinazione dei livelli assistenziali del Servizio sanitario pubblico sono contemporaneamente stabilite le prestazioni, la cui fruizione è subordinata al pagamento, da parte del cittadino, di una quota di partecipazione alla spesa. Il ticket è appunto questa partecipazione alla spesa nell'ambito del Servizio sanitario pubblico. Diversamente declinato, il ticket sulla prescrizione c'è in 8 Regioni su 19 (Piemonte, Liguria, Lazio, Veneto, Calabria, Abruzzo, Sicilia e Sardegna) e nelle due Province autonome (Trento e Bolzano). Altre (Puglia, Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Lombardia) hanno optato per la formulazione di liste regionali di farmaci a partecipazione. Le restanti regioni non hanno preso provvedimenti.

Cerchiamo di vedere cosa accadrà in Veneto, a casa nostra... Dal 7 novembre scorso i cittadini che hanno varcato la porta di una delle farmacie venete hanno trovato dei cambiamenti sul regime di applicazione del ticket sui farmaci. Proprio da tale

data, infatti, ha ottenuto il "via libera" delle Regioni italiane il nuovo Prontuario Farmaceutico Nazionale, che presenta numerose novità rispetto al precedente.

La Giunta regionale ha "ritirato" la manovra di compartecipazione del cittadino alla spesa che, sino a prima del 7 novembre, prevedeva 1 € a ricetta, più 0,90 centesimi per quelli inseriti nella fascia B1, o più 3 Euro per quelli inseriti nella fascia B2.

Le due fasce B1 e B2 (farmaci importanti ma non salvavita) sono state abolite dal nuovo Prontuario e i medicinali che vi erano ricompresi sono stati inseriti in parte nella fascia A (farmaci completamente gratuiti, a totale carico del

servizio pubblico) e in parte nella fascia C (a totale carico del cittadino). Il ticket in Veneto, in poche parole, è fissato in 2 Euro a ricetta, senza più la suddivisione aggiuntiva per le fasce B1 e B2.

"Si tratta - sottolinea l'assessore alla Sanità Fabio Gava - di una semplice operazione di compensazione, che non comporterà aggravii di costi per i cittadini ma, anzi, una seppur lieve diminuzione media". Chissà se sarà proprio così...

Per capire di cosa si tratta: chi

prima delle novità acquistava un farmaco di fascia B1 pagava un ticket di 1,90 Euro (ora pagherà 2 Euro); chi invece comprava un farmaco in fascia B2 pagava 4 Euro (ora ne pagherà 2). Rimangono ovviamente in vigore tutte le esenzioni già applicate.

Dal 1° gennaio 2003 ci dovremo attendere una nuova delibera, che prevede la compartecipazione a pezzo e non più a ricetta, amplia le categorie esenti, inserisce forme di esenzione anche rispetto alla situazione economica equivalente calcolata con i numerosi parametri, non solo di reddito puro, del sistema ISEE utilizzato su scala nazionale soprattutto nel sociale.

energia, le lobbies dei paesi produttori e di quelli sviluppati, hanno impedito di

ottenere entro il 2010 che il 10% dell'energia mondiale sia prodotta da fonti rinnovabili.

Per tanto occorrerà, nei prossimi anni, impegnarsi ancora di più, affinché ciascuno

si senta coinvolto e partecipi di una conversione culturale, che trasformi un modello di sviluppo da predatore di risorse a tutore dell'ecosistema.

... Ma quale sviluppo equo e solidale

di Andrea Luzi

191 delegazioni indietrotro. È emerso di la di un impegno a governative, 82 tra Capi di innegabile l'arrogante Stato e di Governo, 21.430 atteggiamento statunitense, persone accreditate, altre profondamente contrario a migliaia di persone tutti i tentativi di una gestione e prevenzione coinvolte, per un totale di transnazionale delle oltre 50.000 persone, si affermata un questioni ambientali; da sono ritrovate quest'estate a Johannesburg, per il parte sua, l'Unione europeo, non è stata in grado di perorare molte delle sue responsabili proposte, stretta dagli interessi di paesi quali Canada, Australia e Giappone. Quale bilancio allora trarre? In materia di risorse idriche, non si è andati al

di la di un impegno a dimezzare entro il 2015 le popolazioni che non hanno accesso all'acqua; circa le problematiche legate al clima si è affermato un generico invito a ratificare il protocollo di Kyoto, da parte di paesi che ancora non l'avevano sottoscritto, tra cui la Russia, che ha assunto un atteggiamento positivo. Infine, in materia di

di la di un impegno a dimezzare entro il 2015 le popolazioni che non hanno accesso all'acqua; circa le problematiche legate al clima si è affermato un generico invito a ratificare il protocollo di Kyoto, da parte di paesi che ancora non l'avevano sottoscritto, tra cui la Russia, che ha assunto un atteggiamento positivo. Infine, in materia di



**Patronato
Acli**

Speciale Patronato Acli Campagna Informativa "Pensione Sicura"

**Pensioni per
coloro che sono nati
nel 1944 - '45 - '47**

Le Acli provinciali lanciano una grande campagna di informazione sociale!!! Vogliamo arrivare ad informare i cittadini in maniera capillare in merito ai loro diritti previdenziali; la normativa pensionistica vigente, oggetto di probabili modifiche nel breve periodo prevede per coloro che appartengono alle classi d'età 1944, 45 e 47, la possibilità di accedere al pensionamento di anzianità già da quest'anno o, quanto meno, di iniziare l'istruttoria utile in tal senso. Le regole previdenziali differiscono a seconda che si possa far valere contribuzione obbligatoria dipendente o da lavoro autonomo od anche mista.

Per coloro, invece, che sono già in pensione è opportuno verificare l'esatto importo, soprattutto con riferimento alle detrazioni fiscali ed agli assegni per il nucleo familiare. Per quanto sopra esposto, i residenti nel Comune di Vicenza possono rivolgersi alle sedi del Patronato Acli più vicine, come da allegata tabella.

Pensione di vecchiaia 2002

Requisiti richiesti

60 anni le donne - 65 anni gli uomini
20 anni di contribuzione
(salve deroghe)

La Pensione di Vecchiaia di Federica Munari e Nicoletta Piana

Cerchiamo di affrontare uno dei temi di più ampio interesse per i lavoratori che siano giunti a conclusione del proprio ciclo professionale, la pensione di vecchiaia. Nei limiti del possibile, poiché una materia di così vasto interesse non può certo esaurirsi nelle pagine di un giornale, saranno di seguito indicate le modalità che danno diritto a questa prestazione erogata dall'INPS, senza dimenticare che, per non avere amare sorprese è consigliabile rivolgersi ad uno dei Patronati che si trovano dislocati sul territorio con un ampio numero di sportelli operativi.

La pensione di vecchiaia può essere richiesta al compimento del 60° anno di età per le donne e al 65° anno di età per gli uomini. Naturalmente, oltre all'età, devono essere versati un minimo di 20 anni di contribuzione. ATTENZIONE, le nuove regole prevedono delle eccezioni: vengono confermati per il diritto alla pensione i 15 anni di contribuzione, a tutte le persone che alla data del 31 dicembre 1992 li avevano già maturati e a quelle che erano già state autorizzate ai versamenti volontari e la riduzione dell'età anagrafica a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini, con un'invalidità riconosciuta almeno del 80%.

La contribuzione utile figurativa È noto che per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia (ma anche di anzianità o di invalidità) è utile non solo la contribuzione relativa ai periodi di effettivo lavoro, ma anche quella, che chiamiamo figurativa, che copre periodi di assenza dal lavoro ritenuti dal legislatore meritevoli di tutela. Oltre ai periodi più conosciuti (servizio militare, cassa integrazione, mobilità, maternità, disoccupazione indennizzata, malattia o infortunio...) vale la pena di puntare l'attenzione su alcuni di più recente istituzione e che interessano molti assicurati, cioè quelli previsti dall'art. 25 D. L. 151/01:

1) I periodi di maternità al di fuori del rapporto di lavoro. Non tutti ancora sanno che i periodi corrispondenti all'astensione obbligatoria dal lavoro, cioè di norma i 5 mesi intorno alla nascita del bambino (due prima e tre dopo la nascita),

anche se intervenuti al di fuori del rapporto di lavoro, sono coperti da contribuzione figurativa utile per il diritto e la misura delle pensioni.

A quali condizioni? Occorre poter far valere almeno 5 anni di contribuzione da lavoro dipendente in qualsiasi epoca, anteriore o posteriore al periodo in questione.

I periodi corrispondenti all'astensione facoltativa, invece, intervenuti al di fuori del rapporto di lavoro, possono diventare utili a pensione mediante riscatto. Ma tale operazione, essendo onerosa, dovrà essere valutata con molta attenzione.

2) Ai sordomuti e agli invalidi per qualsiasi causa con un grado di invalidità superiore al 74% (almeno 75%) è riconosciuto, per ogni anno di servizio effettivamente svolto presso pubbliche amministrazioni, aziende private o cooperative il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva, fino ad un massimo di cinque anni di contribuzione figurativa, sempre che ci sia contribuzione da lavoro dipendente successiva alla data di attribuzione dell'invalidità.

Un milione al mese Il pensionato che, oltre alla pensione, non abbia altri redditi o comunque possieda redditi molto bassi, ha diritto alle maggiorazioni sociali dei trattamenti minimi che in ragione dell'età e del reddito del coniuge possono portare la pensione all'importo di 516,46 €.

Il Patronato Acli a Vicenza

Sede	Indirizzo	Telefono	Fax
Sede Provinciale di Vicenza	Via Rossini n° 8	0444.571112	0444.964335
Vicenza Est (S. Pio X)	Via Zugliano n° 13	0444.301707	
Vicenza 1 (Zona Questura)	Viale Mazzini n° 153	0444.544123	0444.547671
Vicenza Nord (Anconetta)	Viale Trieste n° 334	0444.302422	0444.302422
Alte di Ceccato	Piazza S. Paolo n° 30	0444.490872	
Arsiero	Via Stella n° 1	0445.741895	
Bassano del Grappa	Via Ognissanti n° 2/B	0424.524825	0424.237360
Breganze	Piazza Mazzini n° 1	0445.873693	0445.874964
Lonigo	Piazza IV Novembre n° 6	0444.436642	
Schio	Casa S. Giacomo - Via Cavour	0445.524878	
Thiene	Via S. Francesco n° 2	0445.368262	0445.368262

Modelli Red: dall'Inps solleciti per 1,6 milioni di pensionati di Nicoletta Piana

Nei confronti dei titolari di prestazioni previdenziali legate al reddito che si sono dimenticati di consegnare il modello Red debitamente compilato, riguardante gli anni 1999/2000/2001, da parte dell'Istituto, in questi giorni, si vedranno recapitare una lettera di sollecito ed avranno tempo 60 giorni dalla ricezione per la consegna, onde evitare la sospensione del pagamento della prestazione o della parte di essa legata al reddito.

Le informazioni richieste dall'Inps sono necessarie per verificare e ricalcolare i trattamenti che finora sono stati erogati ai diretti interessati, considerando ormai superati i precedenti limiti reddituali già in possesso dell'Istituto. Il motivo di questo sollecito per la consegna del modello Red, che potrà essere compilato dal Caf Acli o dal Patronato Acli, attraverso la rete di servizi disponibile sul territorio, è dovuto al fatto che l'Inps, in determinati casi, non può avvalersi dei redditi dell'amministrazione finanziaria: quelli esenti che non sono soggetti all'Irpef, e quelli dell'anno in corso che non è possibile reperire perché la dichiarazione dei redditi verrà presentata nell'anno successivo. Da tenere presente, inoltre, che la dichiarazione del modello Red va sempre e comunque presentata anche nell'ipotesi in cui i pensionati non possiedano redditi al di fuori delle pensioni indicate nella lettera.



Acli Service Vicenza srl

☎ 0444.964069 - 📠 0444.964335

Assistenza e Consulenza Fiscale

- Compilazione ed elaborazione del mod. 730
- Compilazione ed elaborazione mod. Unico Persone Fisiche
- Dichiarazioni RED richieste dall'INPS ai pensionati
- Valutazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente
- Assistenza per i versamenti ICI

Servizio Successioni T. 0444.562864

Visura catastale e ipotecaria, compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione, calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale, compilazione e consegna della domanda di voltura

Servizio Lavoro

- Collaboratrici familiari: inquadramento INPS, normativa contributiva e fiscale



il tuo futuro è in buone mani

Pensioni di vecchiaia e di anzianità

Al Patronato ACLI le tue pratiche sono gratuite, facili e veloci, e le consulenze sono personalizzate per un futuro tutto su misura per te.

16 bollette per te
050.332516
senza costi



Patronato Acli

1000 punti
in 1000 secondi

Lavoriamo ogni giorno per i tuoi diritti

Per sostenere l'attività del Patronato ACLI è possibile dare dei contributi con bollettino c.c.p. intestato a: Patronato Acli Via Rossini 8 36100 Vicenza, c.c. n° 17360363



Risorse Cristiane Lavoratori Italiani

ACLI.
Dove i vostri diritti
sono di casa



www.acli.it

OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

Patronato ACLI

Sede di Vicenza
Via Rossini, 8
Tel. 0444.571112
Fax 0444.964335

CAF ACLI

Sede di Vicenza
Via Rossini, 8
Tel. 0444.964069
Fax 0444.964335

Legna Consumatori

Sede di Vicenza
C.trà Pescaria, 15
Tel. 0444.324588-226646
Fax 0444.226646

È il servizio più antico e più radicato delle Acli, presente con le sue 103 sedi provinciali, 426 uffici zonalì e 1.552 segretari sociali. Aiuta i lavoratori ed i pensionati nello svolgimento delle pratiche di pensione, invalidità, vecchiaia, invalidità civile, infortuni, malattie professionali, previdenza.

È la società di servizi per l'assistenza fiscale ai cittadini, riconosciuta dal Ministero delle Finanze. Ogni anno Caf-Acli presta assistenza ad oltre 850.000 contribuenti, in 600 Centri di Assistenza Fiscale costituiti presso le sedi provinciali delle Acli, Circoli e segretariati di zona.

Promossa dalle Acli nel 1971, ha come scopo la difesa dei consumatori, la promozione o lo sviluppo della loro formazione, l'informazione al consumo di beni e servizi.

Ha ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Industria come "Organizzazione dei Consumatori".



Patronato
Acli



CAF ACLI

